

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 28 **del mese di** settembre
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Bianchi Patrizio

Oggetto: ECCEZIONALI AVVERSITÀ ATMOSFERICHE DEI MESI DI MARZO E APRILE 2013 - APPROVAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI E DELLA DIRETTIVA DISCIPLINANTE I CRITERI, LE MODALITÀ E I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AI SOGGETTI PRIVATI (OCDPC NN. 83/2013, 130/2013, 155/2014 - ART. 2, COMMA 1-QUINQUIES, DEL D.L. N. 74/2014 CONVERTITO DALLA L. N. 93/2014).

Cod.documento GPG/2015/1612

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/1612

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche con conseguenti fenomeni alluvionali e dissesti idrogeologici che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, ingenti danni alle opere di difesa idraulica, alle infrastrutture viarie, alla rete dei servizi essenziali e ai beni pubblici e privati;
- con deliberazione del 9 maggio 2013 il Consiglio dei Ministri per gli eventi in parola ha dichiarato ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche, lo stato di emergenza fino al 7 agosto 2013, stabilendo al contempo che per l'attuazione delle attività da porre in essere si doveva provvedere nel limite massimo di 14 milioni di euro con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- lo stato di emergenza è stato prorogato prima con delibera del Consiglio dei Ministri del 2 agosto 2013 fino al 6

ottobre 2013 e poi con delibera del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013 fino al 3 febbraio 2014;

- con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013 il Direttore dell'Agencia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola, con il compito di predisporre un apposito piano di interventi urgenti e di somma urgenza, anche rimodulabile ed integrabile in una successiva fase, da sottoporre all'approvazione dello stesso Capo del Dipartimento (art. 1), con oneri finanziabili nei limiti delle risorse di 14 milioni di euro di cui alla richiamata delibera del 9 maggio 2013 del Consiglio dei Ministri nonché con ulteriori risorse rese disponibili, anche in deroga ai provvedimenti disciplinanti le relative procedure di impiego e finalità, dalle amministrazioni statali, dalla Regione Emilia-Romagna e dagli enti locali della medesima Regione da versarsi in apposita contabilità speciale intestata al Commissario delegato (art. 7);
- l'impiego delle suddette risorse finanziarie è stato autorizzato per finanziare gli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di somma urgenza, per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi e gli interventi urgenti, compresi quelli di monitoraggio, volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose, con esclusione, pertanto, degli interventi strutturali per i quali le risorse non sarebbero state sufficienti;
- per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 83/2013 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5760 intestata al Commissario delegato ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 7 della medesima ordinanza;
- ai sensi dell'articolo 1 dell'OCDPC n. 83/2012 il Commissario delegato ha approvato con determinazione n. 577 del 22 luglio 2013 il *"Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 9 maggio 2013 di dichiarazione dello stato di emergenza - Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013"*, i cui oneri sono stati finanziati per un importo complessivo di 24 milioni di euro versati sulla contabilità speciale n. 5760, di cui 14 milioni di euro trasferiti in attuazione dell'OCDPC n. 83/2012 e 10 milioni di euro trasferiti, su richiesta della Regione Emilia-Romagna, in base al decreto prot. 4352/TRI/DI/G/SP del 17 giugno 2013 del

Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare;

- nel suddetto piano degli interventi sono stati indicati, tra l'altro, i comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi calamitosi di cui trattasi, individuati invero già con precedente determinazione commissariale n. 573 del 8 luglio 2013;
- con determinazione n. 350 del 6 maggio 2014 è stata approvata la rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti;
- con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 130 del 22 novembre 2013 - adottata ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge n. 225/1992, come novellato dall'articolo 10 del decreto-legge n. 93 del 14 agosto 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 15 ottobre 2013 - il Commissario delegato è stato incaricato di procedere alla ricognizione dei danni subiti a seguito degli eventi calamitosi in parola dal patrimonio infrastrutturale pubblico e dal patrimonio edilizio privato ad uso abitativo e produttivo, al fine di quantificare il fabbisogno finanziario per interventi strutturali sugli stessi, pur non garantendosi il riconoscimento automatico dei finanziamenti per il relativo ristoro;
- dalle operazioni di ricognizione dei danni - la cui relazione analitica è stata a suo tempo trasmessa, con le relative integrazioni, (note prot. nn. PC. 1089 del 23/01/2014, PC. 2707 del 20/02/2014, PC. 338029 del 23/09/2014) al Dipartimento della protezione civile - risulta un fabbisogno finanziario pari a circa 221 milioni di euro per i danni al patrimonio infrastrutturale pubblico, a circa 44,5 milioni di euro per i danni al patrimonio edilizio abitativo ed a circa 14,3 milioni di euro per quelli al patrimonio edilizio e mobiliare ad uso produttivo;

Visti i commi *4-ter* e *4-quater* dell'art. 5 della legge n. 225/1992 ai sensi dei quali alla scadenza dello stato di emergenza il Capo del Dipartimento della protezione civile, di concerto con il Ministero delle economie e finanze, adotta apposita ordinanza volta a favorire e regolare il subentro dell'amministrazione pubblica competente in via ordinaria a coordinare gli interventi che si rendono necessari successivamente alla scadenza dello stato di emergenza;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 155 del 26 febbraio 2014, con la quale, in applicazione del citato articolo 5, commi *4-ter* e *4-quater*, della legge n. 225/1992 è stato disciplinato, relativamente alla contabilità speciale n. 5760, il passaggio dalla gestione commissariale al regime ordinario, individuando all'articolo 1:

- comma 1, la Regione Emilia Romagna quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al

superamento della situazione di criticità determinatasi a seguito degli eventi in parola;

- comma 2, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia Romagna, per i fini di cui al comma 1, quale responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nel piano degli interventi e relativa rimodulazione approvati dal Commissario delegato a valere sulle risorse iscritte nella contabilità speciale n. 5760 che viene allo stesso intestata in qualità di soggetto responsabile delle suddette iniziative;

Visto il D.L. 12 maggio 2014, n.74 coordinato con la Legge di conversione 27 giugno 2014 n.93, recante: "*Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto del 20 e del 29 maggio 2012 e da successivi eventi alluvionali ed eccezionali avversità atmosferiche*" il quale al comma 1-quinquies dell'articolo 2, dispone in particolare che le somme iscritte nei bilanci delle Regioni alla data di entrata in vigore della legge di conversione del medesimo decreto-legge, a seguito dell'accertamento di economie derivanti dalla completa attuazione di piani di interventi urgenti connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002, finanziati con provvedimenti statali, possono essere utilizzate dalle medesime Regioni per assicurare l'avvio degli interventi conseguenti alla ricognizione dei fabbisogni prevista all'articolo 5, comma 2, lettera d), della legge n. 225 del 1992 e successive modifiche, per gli eventi calamitosi per i quali, nel corso dell'anno 2014, venga disposto il rientro all'ordinario, e a tal fine sono riversate nelle contabilità speciali all'uopo istituite;

Rilevato che:

- con nota prot. n. PC.4701 del 09/04/2015 il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ha comunicato al Dipartimento della protezione civile - che chiedeva informazioni in merito alla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 2, comma 1-quinquies del decreto legge n. 74/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 93/2014 - che le economie accertate sui capitoli del bilancio regionale derivanti dalla completa attuazione di piani di interventi urgenti connessi con eventi calamitosi verificatisi nel territorio regionale fino all'anno 2002 ammontano ad € 7.124.377,36 e che tale somma è stata assegnata con deliberazione della Giunta regionale n. 1994 del 22 dicembre 2014 a favore del "Direttore Agenzia Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna - OCDPC n. 83/2013 - OCDPC n. 155/2014", titolare della contabilità speciale n. 5760 istituita ai sensi dell'autorizzazione di cui all'articolo 7, comma 2, della citata OCDPC n. 83/2013, ed allo stesso intestata ai sensi della citata OCDPC n. 155/2014;

- con nota prot. n. CG/0038596 del 30/07/2015 il Dipartimento della protezione civile, preso atto della sussistenza dei presupposti di legge, ha autorizzato la Regione Emilia-Romagna al finanziamento degli interventi connessi con gli eventi calamitosi di marzo-aprile 2013 ed a riversare a tal fine la somma di 7.124.377,36 nella contabilità speciale n. 5760, chiedendo al contempo la trasmissione di apposito piano di impiego di tale somma da sottoporre alla propria approvazione;
- con nota PC. 9667 del 1 settembre 2015 il Direttore dell'Agencia regionale di protezione civile ha trasmesso al Dipartimento della protezione civile, che l'ha approvata con nota prot. n. RIA/0044472 del 10 settembre 2015, la proposta di piano con cui la spesa programmata, di importo pari ad € 7.124.377,36, è destinata quanto ad € 2.100.000,00 al finanziamento di interventi di consolidamento di versanti a difesa di abitati e quanto ad € 5.024.377,36 al finanziamento dei soli contributi per la ricostruzione o la delocalizzazione di abitazioni principali distrutte o inagibili in conseguenza degli eventi di cui trattasi, in considerazione della necessità di procedere per ambiti di priorità a fronte di un fabbisogno finanziario risultato dalla ricognizione dei danni di ammontare significativamente superiore alla disponibilità finanziaria;

Rilevato, altresì, che nella proposta di piano si è evidenziato che:

- agli enti attuatori degli interventi di consolidamento dei versanti ivi indicati - da realizzarsi nel rispetto delle normative nazionale e regionale vigenti in materia di lavori pubblici e delle disposizioni previste da altre normative di settore - saranno fornite le indicazioni procedurali per la rendicontazione e la liquidazione delle somme spettanti nei limiti del finanziamento concesso;
- con atto amministrativo della Giunta regionale saranno disciplinati i criteri, le modalità e i termini per la concessione dei contributi a soggetti privati per le abitazioni principali distrutte o inagibili;

Ritenuto di procedere all'approvazione del *"Piano degli interventi urgenti di protezione civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinquies dell'articolo 2 del D.L. 12 maggio 2014 n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 giugno 2014 n. 93"*, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente:

- la programmazione della spesa di € 7.124.377,36 per le finalità, le ragioni e secondo il riparto indicati nella proposta di cui sopra;

- le disposizioni procedurali per la realizzazione degli interventi di consolidamento dei versanti e per la relativa rendicontazione e liquidazione;

Ritenuto di procedere, altresì, all'approvazione della direttiva disciplinate i criteri, le modalità e i termini per la concessione dei contributi ai soggetti privati per le abitazioni principali distrutte o inagibili e la modulistica per la presentazione delle relative domande;

Visto il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e successive modifiche;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 *"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"* e s.m.i;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2060 del 20 dicembre 2010 di conferimento dell'incarico di Direttore generale "Ambiente e difesa del suolo e della costa" al dott. Giuseppe Bortone;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1080 del 30 luglio 2012 di conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile al Dott. Maurizio Mainetti;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di approvare il *"Piano degli interventi urgenti di protezione civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinquies dell'articolo 2 del D.L. 12 maggio 2014 n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 giugno 2014 n. 93"*, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente:

- la programmazione della spesa di € 7.124.377,36, di cui € 2.100.000,00 per il finanziamento di interventi di consolidamento di versanti a difesa di abitati ed €

5.024.377,36 per il finanziamento di contributi per la ricostruzione o la delocalizzazione di abitazioni principali distrutte o inagibili ovvero per il consolidamento delle abitazioni principali inagibili in conseguenza degli eventi calamitosi di marzo e aprile 2013 verificatisi nei territori dei Comuni dell'Emilia-Romagna individuati con determinazione commissariale n. 573/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) n. 206 del 23 luglio 2013;

- le disposizioni procedurali per la realizzazione degli interventi di consolidamento dei versanti e per la relativa rendicontazione e liquidazione;
2. di approvare la direttiva disciplinate i criteri, le modalità e i termini per la concessione dei contributi ai soggetti privati per le abitazioni principali distrutte o inagibili e la modulistica per la presentazione delle relative domande il cui termine perentorio scade il **30 novembre 2015**;
 3. di dare atto che alla gestione della spesa programmata di 7.124.377,36 provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, intestatario della contabilità speciale n. 5760, nella quale tale somma è da riversarsi ai sensi della DGR n. 1994/2014 in applicazione dell'articolo 2, comma 1-quinquies, del decreto legge n. 74/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 93/2014 ;
 4. di pubblicare, ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* e successive modifiche, il presente atto e l'elenco degli interventi previsti nel Piano di cui al punto 1 nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile;
 5. di pubblicare il presente atto e la direttiva con relativa modulistica di cui al punto 2 sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna, evidenziando che il Piano degli interventi di cui al punto 1 per ragioni tecniche viene pubblicato solo sul sito internet di cui al successivo punto 6;
 6. di pubblicare il presente atto, il Piano degli interventi di cui al punto 1 e la direttiva con relativa modulistica di cui al punto 2 nel portale della protezione civile regionale al seguente indirizzo: <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-tematiche/piani-di-messa-in-sicurezza/rischio>.



Agenzia Regionale Protezione Civile

**Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile
connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il
territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di
marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques,
dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito,
con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93**

**Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 83 del 27 maggio 2013 e n. 130 del 22 novembre
2013**

Bologna, 01 SETTEMBRE 2015

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di
Protezione Civile

Dott. Maurizio Mainetti

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 83 del 27 maggio 2013

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.130 del 22 novembre 2013

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DIREZIONE AMBIENTE, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
SERVIZIO GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
SERVIZIO TECNICO BACINO DEGLI AFFLUENTI DEL PO

PROVINCIA DI PARMA

CON LA COLLABORAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI INTERESSATE

INDICE

1	Premessa
2	Interventi di consolidamento e messa in sicurezza di versanti
2.1	Principali effetti sul territorio
2.2	Descrizione degli Interventi.....
3	Disposizioni per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi
3.1	Disposizioni generali
3.2	Termine per l'ultimazione degli interventi.....
3.3	Prezzari regionali
3.4	Spese generali e tecniche
3.5	Perizie di variante
3.6	Monitoraggio degli interventi
3.7	Modalità di erogazione dei finanziamenti.....
3.8	Economie.....
4	Provista per il finanziamento di contributi per abitazioni principali distrutte o inagibili
5	Quadro economico riepilogativo

1 Premessa

Il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato colpito da eventi meteorologici estremi: gli eventi alluvionali e le gravi situazioni di dissesto idrogeologico nel periodo di marzo-aprile 2013.

In particolare, il territorio regionale, nel periodo indicato, è stato interessato dal susseguirsi di diversi fenomeni precipitativi intensi e dal contestuale scioglimento del manto nevoso. Gli eventi meteo-idrologici, sopra indicati, hanno messo in crisi il reticolo idrografico principale e minore del territorio montano, interessato da ondate di piena che hanno danneggiato, distrutto o aggravato un numero ingente di opere idrauliche e provocato forti erosioni spondali, diverse esondazioni e tracimazioni di fossi e canali con conseguenti allagamenti e parziali asportazioni di strade, importanti accumuli di materiale detritico, danni alle strutture dei ponti con conseguente chiusura al transito, nonché cedimenti di parti delle reti fognarie, acquedottistiche ed ingenti dissesti di versante.

Con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83/2013 "*Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013 nei comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna*" si prevedeva la realizzazione di iniziative d'urgenza con delega commissariale in capo al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile a valere sulle risorse finanziarie previamente quantificate a tal fine dal Consiglio dei Ministri in 14 milioni di euro con deliberazione del 9 maggio 2013, con la quale veniva dichiarato lo stato di emergenza.

Con successiva OCDPC n.130/2013 "*Disposizioni per la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture danneggiate, dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio per superare l'emergenza a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche a marzo, aprile e maggio 2013 nel territorio della regione Emilia-Romagna*", si disponeva, ai sensi del novellato art. 5 della L n. 225/1992, la ricognizione dei danni subiti dal patrimonio infrastrutturale pubblico e dal patrimonio edilizio privato (ad uso abitativo e produttivo), pur non garantendosi il riconoscimento automatico dei finanziamenti per il ristoro degli stessi.

Dalle operazioni di ricognizione dei danni - la cui relazione analitica è stata a suo tempo trasmessa, con le relative integrazioni, al Dipartimento della protezione civile - è risultato un fabbisogno finanziario pari a circa 221 milioni di euro per i danni al patrimonio infrastrutturale pubblico, a circa 44,5 milioni di euro per i danni al patrimonio edilizio abitativo ed a circa 14,3 milioni di euro per quelli al patrimonio edilizio e mobiliare ad uso produttivo.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

Ai sensi dell'articolo 2, comma *1-quinques*, del decreto-legge n. 74/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 93/2014, la Regione Emilia Romagna ha proceduto all'accertamento delle economie di **€ 7.124.377,36** derivanti dalla completa attuazione dei piani di interventi urgenti connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002 nel territorio regionale.

Con nota CG/0038596 del 30/07/2015 il Dipartimento della protezione civile autorizza la Regione Emilia Romagna a destinare le risorse rinvenienti dalle economie in parola, pari a **€ 7.124.377,36**, all'attuazione di interventi urgenti connessi con gli eventi calamitosi di cui alla presente premessa ed a riversare tale somma nella contabilità speciale n. 5760 istituita ai sensi dell'OCDPC n. 83/2013.

A fronte del fabbisogno finanziario risultante dalla ricognizione analitica dei danni, sulla base di valutazioni congiunte dei servizi tecnici regionali e degli enti locali interessati la Regione ha individuato, quali interventi prioritari da finanziare con le economie in parola (da intendersi come anticipazioni dello Stato) quelli finalizzati al consolidamento ed alla messa in sicurezza di porzioni dissestate di versanti ed alla ricostruzione o delocalizzazione di abitazioni principali distrutte o inagibili.

2 Interventi di consolidamento e messa in sicurezza di versanti

Come da premessa, gli interventi che sono stati considerati nel presente piano sono quelli necessari per fronteggiare il grave disagio sofferto dalle località montane del parmense interessate da fenomeni franosi che hanno prodotto i maggiori danni al sistema antropico locale. Qui di seguito sono richiamati i principali effetti dei singoli eventi franosi.

2.1 Principali effetti sul territorio

Sauna – Comune di Corniglio (PR)

La frana di Sauna è ubicata in Comune di Corniglio, sul versante sinistro del Torrente Parma, circa 6 Km a valle del capoluogo e si è riattivata la prima settimana di Aprile. Le prime notizie di stampa risalgono al 17 Aprile e si sono poi susseguite per giorni su varie testate locali:

<http://www.gazzettadiparma.it> - notizia del 17 Aprile 2013

<http://www.parmatoday.it> - notizia del 28 Aprile 2013

La frana si estende dalla quota di 950 m s.l.m., fino all'alveo del Rio Lucconi, a quota 525 m s.l.m. per una lunghezza complessiva di circa 1900 metri e una larghezza massima al piede di circa 1000 m. La riattivazione è stata pressoché completa. E' classificabile come frana complessa con tipologia prevalente di scorrimento roto-traslato nella parte alta e traslativo, con tendenza all'evoluzione in colamento, nella parte medio-bassa.

Una precedente riattivazione significativa è documentata all'inizio dell'800 (Boccia A., 1804 – Viaggio ai monti di Parma) anche se il toponimio presente sulla CTR del 1976 ("La Frana") è inequivocabile sulla presenza di movimenti attivi anche in un passato abbastanza recente.

L'evento di Aprile 2013 ha interessato marginalmente il borgo antico di Sauna, costruito su di un blocco anch'esso verosimilmente franato in un passato più o meno remoto ma ha danneggiato in modo irrimediabile 4 abitazioni, due stalle, tre ricoveri attrezzi e una attività di allevamento che erano stati più di recente costruiti sopra all'accumulo della frana storica. La superficie totale mobilizzata è di circa 65 ha.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

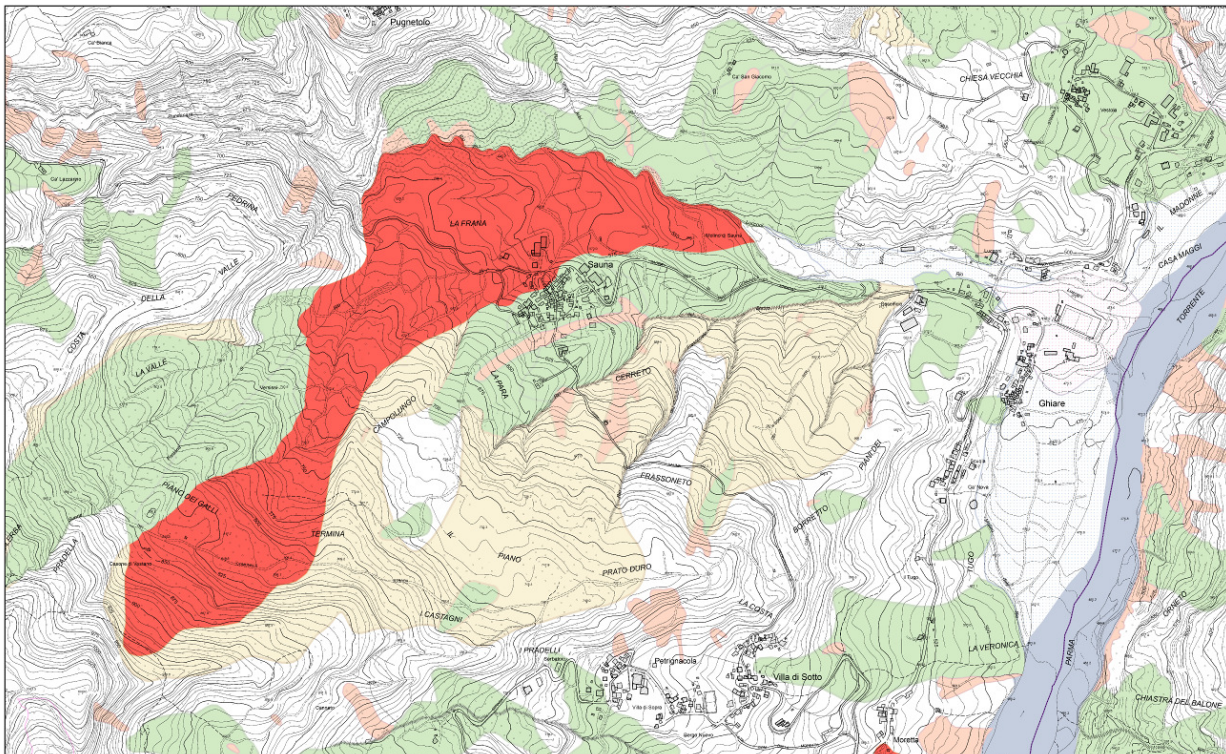


Fig. 1: Ubicazione della frana di Sauna - Comune di Corniglio (PR)



Fig. 2: Visione generale del piede della frana che lambisce il borgo di Sauna.

Boschetto – Comune di Tizzano val Parma (PR)

La frana di Boschetto è ubicata in Comune di Tizzano val Parma, sul versante sinistro del Torrente Parmossa, affluente del Torrente Parma, circa 4 Km a NE del capoluogo e si è attivata nella prima settimana di Aprile. Le prime notizie di stampa risalgono al 6 Aprile e si sono poi susseguite per giorni su varie testate locali:

<http://www.parmaonline.info> - notizia del 6 Aprile 2013

<http://www.gazzettadiparma.it> - notizia del 7 Aprile 2013

<http://www.youreporter.it> video dell'11 Aprile 2013 della Frana di Boschetto

<http://www.tvparma.it> - video del 7 Aprile 2013

La riattivazione fa parte di un più esteso movimento franoso, in prevalenza quiescente che interessa direttamente il borgo di Boschetto e lambisce le località di Quercetello, Scornabecco, La Vigna e Cà Ugolotti, raggiungendo il Torrente Parmossa. La riattivazione dei primi giorni di Aprile ha coinvolto solo una parte dell'intero corpo di frana ma ha prodotto importanti danni, distruggendo un tratto di circa 200 metri della Strada Provinciale Massese, un tratto della Strada Comunale per Lasagnana e una abitazione civile, minacciandone altre tre. La tipologia del movimento è definibile complessa con una parte superiore di prevalente scivolamento roto-traslativo e una inferiore evoluta parzialmente in colamento. La lunghezza complessiva è di circa 400 metri.

Non si hanno informazioni di riattivazioni nel passato relative a questa porzione di frana, ma nell'ambito del più esteso corpo franoso, sono da segnalare vari indizi di movimenti parziali a carico delle strade Provinciali e della Strada Comunale per Pietta, interessata da un dissesto nell'Ottobre 2011. Inoltre i dati di interferometria radar satellitare PS-InSAR® (relativi al periodo 1992 – 2008 e forniti dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Piano Straordinario Nazionale di Telerilevamento), mostrano movimenti nell'ordine dei 2-10 mm/anno in numerosi edifici dell'area, alcuni dei quali appaiono fortemente lesionati.

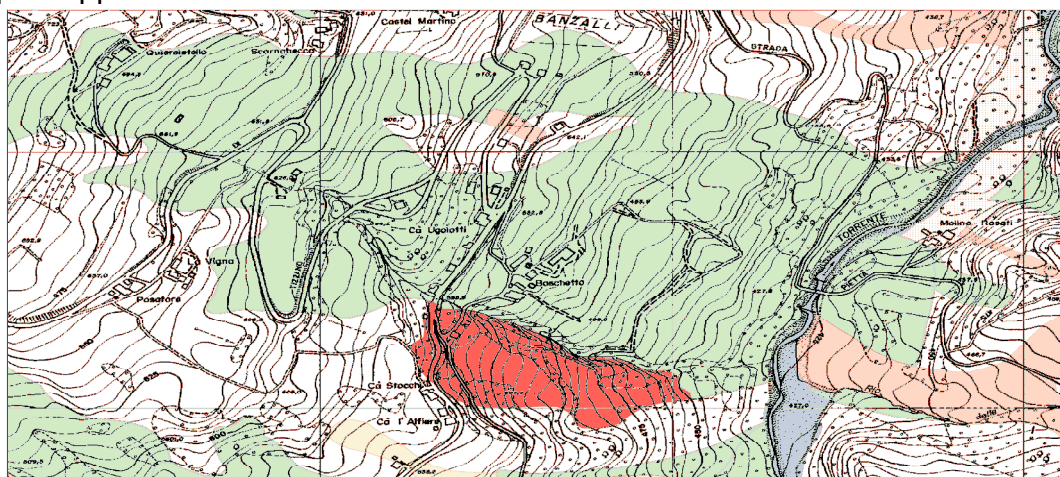


Fig. 3: Ubicazione della frana di Boschetto (Tizzano val Parma - PR).

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93



Fig. 4: Panoramica della parte alta della Frana di Boschetto (foto del Centro Documentazione Video – Vigili del Fuoco di Bologna).

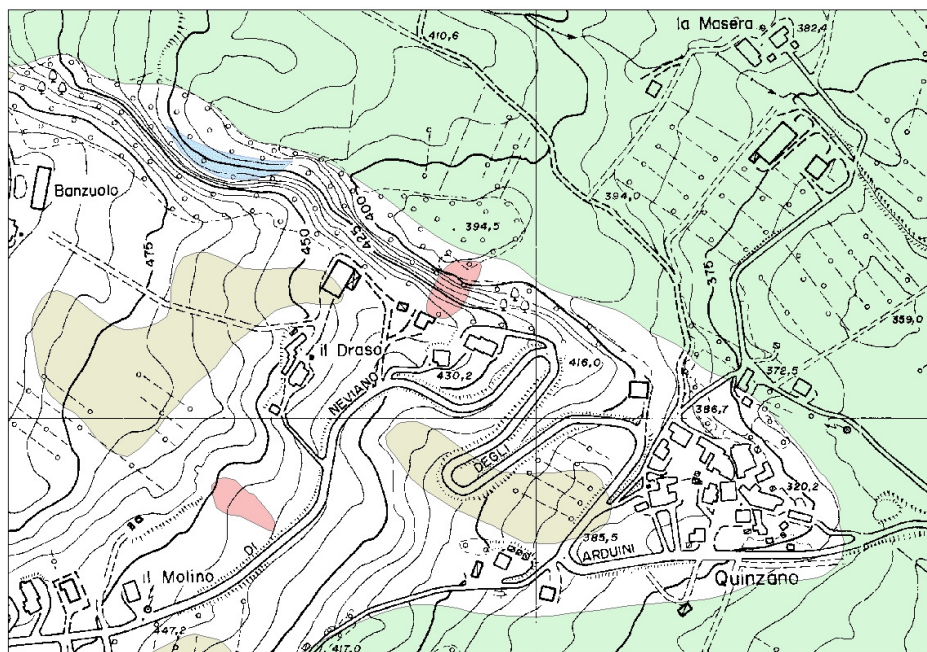
Quinzano - loc. Draso – Comune di Neviano degli Arduini (PR)

1 abitazione, 3 persone evacuate

Nella località Draso-Quinzano in comune di Neviano degli Arduini una frana, già attivatasi in marzo-aprile 2013, si è aggravata con retrogressione della scarpata che ha prodotto danni ad un'abitazione privata rendendola inagibile con conseguente evacuazione delle 3 persone residenti.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93



Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93



Figure 5: Neviano degli Arduini (PR) – Draso-Quinzano

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

loc. Pietta – Comune di Tizzano Val Parma (PR)

La frana di Pietta è ubicata in Comune di Tizzano Val Parma, in destra idrografica del Torrente Parmossa. Ha interessato con uno scivolamento roto-traslativo i livelli calcarenitici e marnoso-pelitici delle Marne Rosate di Tizzano (MRO), unità flyschioide del Dominio Ligure, con giacitura a reggipoggio.

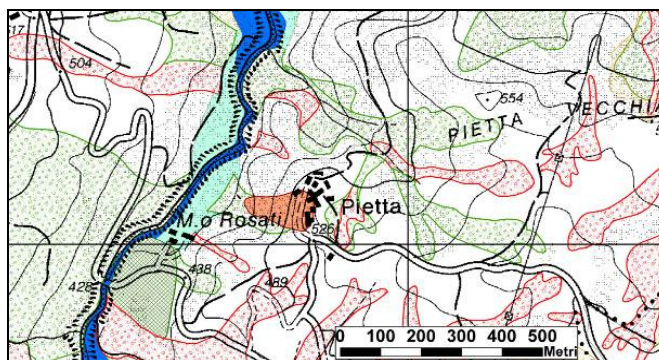


Fig. 6: carta del dissesto della zona circostante la frana di Pietta, circa 3.5 Km a NE di Tizzano Val Parma.

Il movimento franoso (Fig. 6), di lunghezza complessiva in pianta 170m circa, già attivatosi nella primavera del 2013, ha subito una successiva accelerazione il 21 Gennaio 2014, in seguito alle precipitazioni dei giorni precedenti e ha compromesso di fatto la stabilità di tutto il versante posto ad ovest dell'abitato (Fig. 7): la nicchia di distacco della frana, arretrando fino a valle del muro di sostegno della strada comunale, ha interessato la strada stessa, gli edifici prospicienti e provocato la rottura della tubazione del gas (Fig. 9). Sono state dichiarate inagibili 7 abitazioni ed 8 persone sono state evacuate.



Fig. 7: vista della frana di Pietta dal versante opposto.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93



Fig. 8: situazione in seguito all'evento 2014. Compromessi la strada interna al paese e gli edifici prospicienti.

L'evento del 2014 è solo l'ultimo di una serie che, a partire dagli anni 80 e più frequentemente negli ultimi anni a partire dal 2009, avevano già coinvolto il paese. Nell'ottobre del 2011 e successivamente nella primavera 2013 l'arretramento della scarpata della frana aveva coinvolto la strada interna al paese, provocando un cedimento parziale del cordolo su pali a sostegno della strada (Fig. 8). Secondo alcune testimonianze locali l'abitato di Pietta sarebbe, inoltre, stato interessato da fenomeni franosi già a partire dagli ultimi anni dell'800.



Fig. 9: situazione della frana di Pietta nella primavera 2013. Coinvolta la strada interna al paese, in seguito al cedimento parziale del cordolo su pali a sostegno della strada.

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

In comune di Tizzano (PR), la frana di Pietta, già riattivatasi con gli eventi di marzo-aprile 2013, ha subito un'importante accelerazione con l'arretramento della corona di frana che ha provocato il cedimento del muro in micropali nella parte centrale dell'abitato con danni significativi alla strada, un incremento del quadro fessurativo generale all'interno del nucleo abitato che ha portato alla dichiarazione di inagibilità per la quasi totalità delle abitazioni e la rottura della tubazione del gas.

Sono state emesse ordinanze di evacuazione per 8 abitazioni civili di cui 7 abitazioni principali e 1 seconda casa, 6 rustici/depositi/garage e 1 oratorio. Complessivamente gli sfollati sono 8 (6 in affitto in altro comune di cui 4 hanno già spostato la residenza, 1 presso parenti in altro Comune, 1 ricoverato altra struttura). Allo stato attuale sono in atto interventi di monitoraggio sulle opere di consolidamento esistenti e su alcuni edifici lesionati al fine di ricavare informazioni utili a ricostruire un modello delle dinamiche in atto

Sono stati previsti lavori urgenti di regimazione e disciplina delle acque all'interno dell'area interessata da cedimento e indagini geognostiche con installazione di strumenti di monitoraggio. Inoltre al fine della salvaguardia della popolazione e per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'abitato si stanno valutando il trasferimento di parte del centro abitato coinvolto dalla frana e i lavori di consolidamento strutturale della restante parte dell'abitato.



Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93



Figure 10: Tizzano val Parma (PR)- Pietta

Sulla frana hanno operato i volontari per le attività di monitoraggio e presidio e di assistenza alla popolazione.

In particolare è stata concordata l'attivazione di specifici monitoraggi per l'acquisizione di ulteriori informazioni sul dissesto e sulla sua possibile evoluzione al fine di poter valutare gli scenari e definire gli interventi da eseguire per la mitigazione del rischio.

Per tutti i casi prima esposti, una prima valutazione economica degli interventi di consolidamento è stata già inserita nella ricognizione dei danni di cui alla OCDPC 130/2013 e nella successiva integrazione.

2.2 Descrizione degli Interventi

Gli interventi sono elencati nella seguente tabella sinottica.

n. prog.	Cod. int.	Prov.	Comune	Ente Attuatore	Localizzazione	Titolo Intervento	Importo € (IVA incl.)
1	12008	PR	Corniglio	Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po	Via Sauna, 1 - Loc. Sauna	Lavori di riduzione del rischio idrogeologico dell'abitato di Sauna consistenti nella realizzazione di opere per il consolidamento dell'abitato a presidio delle attività agricole e produttive esistenti. Primo Stralcio	700.000,00
2	12009	PR	Neviano degli Arduini	Comune di Neviano degli Arduini	Strada Neviano, 27 - Quinzano-Draso Neviano degli Arduini	Lavori di contenimento strutturale località Quinzano-Draso a presidio stabilità versante prossimo ad edifici residenziali.	200.000,00
3	12010	PR	Tizzano Val Parma	Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po	Boschetto - Strada Massese n.88; Strada Rio Tanino n. 13; Strada per Tizzano n.41; Strada Massese n.86	Lavori per la ricostruzione e contenimento strutturale del versante prospiciente le case evacuate in corrispondenza del movimento franoso che ha interrotto la strada provinciale Massese in località Boschetto.	750.000,00
4	12011	PR	Tizzano Val Parma	Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po	Pietta	Lavori di riduzione del rischio idrogeologico dell'abitato di Pietta, consistenti nel completamento delle opere strutturali a difesa dei fabbricati e della strada comunale e in primi interventi per la stabilizzazione del versante a nord ovest su cui insiste parte dell'abitato.	450.000,00

Totale 2.100.000,00

3 Disposizioni per l'attuazione, la rendicontazione e la liquidazione degli interventi

3.1 Disposizioni generali

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel presente Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e delle presenti disposizioni.

Per gli interventi di pertinenza della Direzione Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, realizzati direttamente dal Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente (L.R. n. 22/2000), le disposizioni di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 6200/2000, come modificata con determinazione n. 368/2010, concernenti l'assetto delle competenze dirigenziali, non si applicano nella parte in cui si fa riferimento a quelle del Responsabile del Servizio protezione Civile; pertanto l'approvazione di progetti, atti e documenti ivi previsti è effettuata dai competenti dirigenti del Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica o del Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente sulla base del riparto delle competenze specificate in detta determinazione.

3.2 Termine per l'ultimazione degli interventi

Gli interventi devono essere ultimati entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

3.3 Prezzari regionali

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

Per le voci non presenti nei prezzari regionali, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006 s.m.i. e relativo regolamento di attuazione.

3.4 Spese generali e tecniche

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi; relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici e spese di gara, ivi comprese le spese per pubblicità.

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri suindicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati i compensi incentivanti - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 7-ter dell'articolo 93 del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i. A tal fine i soggetti attuatori, sulla base del regolamento da essi approvato in applicazione del comma 7-bis dell'articolo 93 di tale decreto provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% dell'importo netto dei lavori a base di gara. Il restante 20% del 2%, destinato ai sensi del comma 7-quater dell'articolo 93 del suddetto decreto ai progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, non è finanziabile con le risorse assegnate.

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'articolo 90, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 163/2006. Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'articolo 90, comma 1, lett. c), del medesimo decreto, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi di propria competenza istituzionale eseguiti in amministrazione diretta.

3.5 Perizie di variante

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 132 del decreto legislativo n. 163/2006.

3.6 Monitoraggio degli interventi

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della Scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata trimestralmente alle seguenti scadenze: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre fino al completamento dell'intervento.

La mancata compilazione della scheda di monitoraggio comporta la sospensione del pagamento dei finanziamenti assegnati.

3.7 Modalità di erogazione dei finanziamenti

Le risorse finanziarie sono gestite attraverso la contabilità speciale n.5760, istituita presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna ed intestata al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, quale Soggetto responsabile per il rientro nell'ordinario: **“D.PRO.CIV.E.R.O.83-130. 155-14”**.

La somma spettante, nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, può essere liquidata in un'unica soluzione oppure su richiesta del soggetto attuatore in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 3.4 rese da affidatari di eventuali incarichi esterni alle strutture tecniche del soggetto attuatore;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, compresi i compensi incentivanti per prestazioni tecniche di cui al punto 3.4.

La richiesta delle predette somme deve essere effettuata dal Legale rappresentante dell'Ente o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., e va corredata dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. dal Responsabile del Procedimento nominato dal soggetto attuatore, utilizzando l'applicazione web “Tempo reale” che si trova all'indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere sottoscritta digitalmente.

Le autocertificazioni, una volta compilate e confermate, devono essere firmate ed inviate tramite il protocollo informatico interoperabile all'Agenzia regionale di protezione civile al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

ProCivSegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Nell'applicazione web “Tempo reale” sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle dichiarazioni sostitutive sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti, nei limiti del finanziamento previsto nel presente Piano, per l'intervento da realizzarsi a cura del Comune di Neviano degli Arduini provvede l'Agenzia regionale di protezione civile.

Per quanto riguarda l'adozione degli atti amministrativi, compresi quelli di rendicontazione e liquidazione degli interventi da realizzarsi a cura del Servizio Tecnico di Bacino territorialmente competente si rinvia alle disposizioni di cui alla determinazione del Direttore Generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa n. 6200/2000, come modificata con determinazione n. 368/2010 e alle specifiche indicazioni di carattere contabile che saranno fornite dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile.

L'Agenzia regionale di protezione civile cura per tutti gli interventi, l'emissione informatica degli ordinativi di pagamento.

3.8 Economie

Le eventuali economie maturate tornano nella disponibilità del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, Soggetto responsabile per il rientro nell'ordinario ed intestatario della contabilità speciale.

In caso di eventuale cofinanziamento degli interventi, le spese e le eventuali economie maturate sono ripartite proporzionalmente alle diverse fonti di finanziamento. La percentuale di riparto si determina nel seguente modo:

- importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, diviso l'importo totale previsto nel quadro tecnico-economico del progetto esecutivo dell'intervento, o di sua variante, al netto della quota - a carico del soggetto attuatore - eccedente il limite del 10% per spese generali e tecniche e/o il limite dell'80% del 2% o del tetto inferiore fissato dal soggetto attuatore per compensi incentivanti.

4 Provista per il finanziamento di contributi per abitazioni principali distrutte o inagibili

In diverse aree del territorio regionale gli eccezionali fenomeni atmosferici ed i conseguenti dissesti idrogeologici descritti nelle premesse hanno determinato ingenti danni anche al patrimonio edilizio privato sia ad uso abitativo che produttivo, oltre che ai beni mobili del settore produttivo (macchinari, attrezzature, scorte di materie prime, etc.).

Dalla ricognizione a suo tempo eseguita in attuazione dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 130/2013 il fabbisogno finanziario per far fronte ai danni in parola risulta ammontare a circa **44,5 milioni di euro** per il patrimonio abitativo e a circa **14,3 milioni di euro** per il patrimonio edilizio e mobiliare ad uso produttivo, senza peraltro tener conto di quello per il produttivo agricolo che supera i **100 milioni di euro**.

A fronte di tale fabbisogno, le disponibilità finanziarie rinvenienti dalle economie quantificate come evidenziato in premessa in **€ 7.124.377,36** - ed impiegabili, giusta la previsione dell'articolo 2, comma 1-quinques, del decreto-legge n. 74/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 93/2014, per gli interventi strutturali di cui all'articolo 5, comma 2, lettera d), della legge n. 225/1992, ivi compresi quelli sul patrimonio edilizio privato danneggiato - consentono di far fronte solo in parte alla spesa necessaria al finanziamento di tali interventi. Per tali ragioni le priorità individuate dalla Regione tra gli interventi necessari sono quelle finalizzate, come detto in premessa, al finanziamento di contributi per il ripristino del patrimonio edilizio abitativo danneggiato e di interventi pubblici di consolidamento e di messa in sicurezza di porzioni dissestate di versanti.

Per quanto attiene in particolare al patrimonio edilizio abitativo si è valutata la necessità di destinare la somma di **€ 5.024.377,36**, quota parte della disponibilità finanziaria di **€ 7.124.377,36**, al finanziamento al momento dei soli contributi per la demolizione e la ricostruzione di abitazioni principali distrutte o comunque dichiarate inagibili con provvedimenti delle competenti autorità ovvero per la loro demolizione ed eventuale delocalizzazione, anche con acquisto di altra abitazione nei casi in cui non sussistano le condizioni fisiche e giuridiche per la ricostruzione in loco, ovvero per gli interventi di consolidamento delle abitazioni principali inagibili ove sufficienti a rimuoverne l'inagibilità.

Per la definizione dei termini, criteri e modalità per la presentazione delle domande e la concessione dei contributi in parola si rinvia all'apposita direttiva allegata alla deliberazione della Giunta regionale di approvazione del presente Piano.

Eventuali economie che si dovessero accertare a seguito della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta dai soggetti interessati per gli interventi sulle unità abitative principali distrutte o inagibili a valere sulla predetta somma di **€ 5.024.377,36** potranno essere programmate e destinate al finanziamento di

Regione Emilia-Romagna

Piano degli interventi urgenti di Protezione Civile connessi con l'evento atmosferico che ha colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei mesi di marzo e aprile 2013 in attuazione al comma 1-quinques, dell'articolo 2 del DL 12 maggio 2014 n.74, convertito, con modificazioni, dalla L 27 giugno 2014 n.93

contributi per interventi di ripristino degli immobili ad uso abitativo danneggiati, ancorché agibili, e di quelli danneggiati ad uso produttivo ad integrazione delle risorse finanziarie che lo Stato, a fronte del fabbisogno complessivo segnalato a suo tempo dalla Regione nelle sedi opportune, dovrà comunque impegnarsi a reperire per assicurare un'adeguata risposta in attuazione all'articolo 5, comma 2, lettera d), della citata legge n. 225/1992.

5 Quadro economico riepilogativo

RISORSE ASSEGNATE

Fondi Economie derivanti dalla completa attuazione di piani di interventi connessi con eventi calamitosi verificatisi fino all'anno 2002: € 7.124.377,36

QUADRO DELLA SPESA

Interventi a valere sulle economie Piani fino al 2002 per OCDPC n. 83/2013

Provvista per il finanziamento di contributi per abitazioni principali distrutte o inagibili	€	5.024.377,36
Interventi di consolidamento e messa in sicurezza di versanti	€	2.100.000,00
		7.124.377,36

ALLEGATO 1

DIRETTIVA DISCIPLINANTE I CRITERI, LE MODALITA' E I TERMINI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOGGETTI PRIVATI PER LE ABITAZIONI PRINCIPALI DISTRUTTE O TOTALMENTE INAGIBILI IN CONSEGUENZA AGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI VERIFICATISI NEI MESI DI MARZO E APRILE 2013 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Art. 1

Finalità e ambito di applicazione

1. La presente direttiva stabilisce criteri, termini e modalità per la concessione di contributi per le abitazioni, comprese quelle rurali, distrutte o sgomberate in quanto dichiarate totalmente inagibili con provvedimento adottato dalla competente autorità e destinate, alla data degli eventi calamitosi di cui al comma 2, ad abitazione principale del proprietario o di un terzo, secondo la definizione di cui al successivo articolo 3.
2. La distruzione o l'inagibilità delle abitazioni devono essere in rapporto di causalità con gli eccezionali eventi atmosferici - nel seguito indicati per brevità come evento calamitoso - che hanno colpito nei mesi di marzo e aprile 2013 i comuni dell'Emilia-Romagna individuati con determinazione commissariale n. 573/2013, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT) n. 206 del 23 luglio 2013.

Art. 2

Tipologie di contributo

1. Nei casi di demolizione e ricostruzione nel medesimo sito (area di sedime) dell'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile o di demolizione e delocalizzazione di questa, tramite nuova costruzione o acquisto di un'altra unità abitativa principale nello stesso o in altro Comune della Regione Emilia-Romagna, è previsto il contributo di cui all'articolo 9, nei limiti e alle condizioni ivi indicate.
2. Nei casi in cui l'inagibilità totale dell'abitazione principale sia rimuovibile tramite interventi di consolidamento del fabbricato, è previsto il contributo di cui all'articolo 10 nei limiti e alle condizioni ivi indicate.
3. Non sono concessi contributi per quelle abitazioni principali, totalmente inagibili ma non distrutte, la cui inagibilità, dichiarata a causa del solo rischio esterno rappresentato dal movimento di versante, risulti completamente rimossa a seguito di interventi di consolidamento di abitati da parte dell'amministrazione pubblica.

Art. 3

Definizione di unità immobiliari destinate ad abitazione principale del proprietario o del terzo

1. Ai fini del presente provvedimento:
 - per abitazione principale si intende quella in cui, alla data dell'evento calamitoso, era stabilita la residenza anagrafica e la dimora abituale del proprietario o di un terzo.

- per terzo si intende il titolare di un diritto reale o personale di godimento (usufrutto, locazione, comodato, etc.) risultante da atto avente data certa anteriore all'evento calamitoso.
2. Nei casi in cui sussistano fondati dubbi circa la dimora abituale nell'abitazione in cui risulta stabilita, alla data dell'evento calamitoso, la residenza anagrafica, il Comune richiede all'interessato la documentazione necessaria a comprovare la effettiva dimora (es.: atto costitutivo di usufrutto o contratto di locazione o comodato, utenze e relativi consumi) con raccomandata a.r, fissando a tal fine un congruo termine, non superiore comunque a 30 giorni, decorso inutilmente il quale la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo.

Art. 4 **Esclusioni**

1. Sono esclusi dall'ambito applicativo della presente direttiva gli immobili ad uso produttivo, compreso il settore agricolo, le unità immobiliari destinate ad uso commerciale, uffici e studi professionali anche se ubicate in edifici in cui sono presenti unità immobiliari destinate ad uso abitativo, gli edifici o le singole unità immobiliari destinate anche in parte ad uso abitativo ma di proprietà di una impresa.
2. Sono altresì esclusi dall'ambito applicativo della presente direttiva i danni:
 - a) ai beni mobili e beni mobili registrati;
 - b) ai fabbricati, anche se ad uso abitativo principale, non dichiarati inagibili;
 - c) alle sole pertinenze, ancorché distrutte o dichiarate inagibili, dell'unità principale (abitazione) del fabbricato nel caso in cui le stesse si configurino come distinte unità strutturali rispetto all'unità strutturale in cui è ubicata l'abitazione. (Per la definizione di unità strutturale si rinvia alle norme tecniche per le costruzioni-NTC 2008);
 - d) ad aree e fondi esterni al fabbricato;
 - e) ai fabbricati o a porzioni di fabbricati realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi qualora tali difformità costituiscano variazioni essenziali ai sensi della normativa statale e regionale vigenti all'epoca della realizzazione, salvo che, alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge siano stati conseguiti in sanatoria i relativi titoli abilitativi o sia stata presentata la relativa richiesta debitamente documentata, il cui esito positivo costituisce condizione necessaria per l'accesso al contributo; nelle more della conclusione dell'istruttoria della pratica di sanatoria, la domanda di contributo, sussistendo tutti gli altri requisiti previsti dalla presente direttiva, è accolta dal Comune con riserva;
 - f) ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, non risultino iscritti al catasto fabbricati o per i quali non sia stata presentata, entro tale data, apposita domanda di iscrizione a detto catasto;
 - g) ai fabbricati che, alla data dell'evento calamitoso, risultavano collabenti o in corso di costruzione.

Art. 5 **Termini, luogo e modalità di presentazione della domanda di contributo**

1. I soggetti interessati, per accedere ai contributi, di cui all'articolo 2, commi 1 o 2, devono presentare, entro il termine perentorio del 30 novembre 2015 al Comune in cui è ubicata

- l'abitazione distrutta o totalmente inagibile, apposita domanda, utilizzando il modulo DC/P allegato alla presente direttiva.
2. La domanda di contributo è sottoscritta dal proprietario dell'abitazione distrutta o totalmente inagibile adibita alla data dell'evento calamitoso ad abitazione principale dello stesso proprietario o di un terzo.
 3. La domanda può essere consegnata a mano, spedita a mezzo posta con raccomandata a.r. o tramite posta elettronica certificata (PEC). Nel caso di spedizione tramite PEC fa fede la data di invio dell'e-mail certificata, mentre nel caso di invio tramite raccomandata a.r. fa fede la data risultante dal timbro dell'ufficio postale accettante.
 4. Qualora la domanda non sia sottoscritta dal richiedente il contributo davanti al pubblico ufficiale comunale autorizzato a riceverla ma venga consegnata da terzi o spedita a mezzo posta ordinaria o PEC, alla domanda deve essere allegata la fotocopia o la copia informatica in formato .pdf o .jpg di un documento di identità del richiedente il contributo in corso di validità.
 5. La domanda di contributo trasmessa fuori termine è irricevibile e di tale esito il Comune deve dare comunicazione al soggetto interessato con raccomandata a/r o tramite PEC all'indirizzo da questi indicato nella domanda. Nei casi in cui la domanda, presentata entro il termine, non sia integralmente compilata o non sia corredata della documentazione, di cui al successivo articolo 6, il Comune ne richiede l'integrazione in sede di istruttoria con raccomandata a.r., dando a tal fine un congruo termine, non superiore comunque a 30 giorni, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune tramite raccomandata a/r o tramite PEC al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda.
 6. Il Comune provvede, con le modalità ritenute più opportune ed efficaci, a dare pubblicità in ordine al termine di presentazione delle domande di contributo ed assicura in ogni caso la consultazione della presente direttiva presso i propri uffici o nell'ambito del proprio portale istituzionale, fermo restando che la conoscibilità della stessa si intende perfezionata con la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Art. 6

Documentazione da allegare alla domanda

1. Alla domanda di contributo si deve allegare:
 - a) la documentazione fotografica dello stato dei luoghi;
 - b) la perizia asseverata da professionista abilitato, iscritto ad un ordine o collegio, da redigersi nei soli casi di abitazione principale totalmente inagibile e riportante gli elementi specificati all'articolo 11, compresa l'attestazione se per l'abitazione siano necessari la demolizione e gli interventi di cui all'articolo 9 o siano sufficienti gli interventi di cui all'articolo 10;
 - c) elaborato planimetrico catastale da cui si evinca l'attuale stato di consistenza dell'abitazione principale totalmente inagibile, nel caso di richiesta di contributo di cui all'articolo 9, da redigersi, in mancanza, dal professionista incaricato della perizia asseverata unitamente allo stato di legittimazione da prodursi, quest'ultimo, anche nel caso di richiesta di contributo di cui all'articolo 10;
 - d) elaborato planimetrico della nuova abitazione, ove già costruita o acquistata;

- e) in presenza di copertura assicurativa dell'immobile, copia della relativa polizza e, qualora alla data di presentazione della domanda l'indennizzo assicurativo sia già stato percepito, la quietanza liberatoria unitamente alla perizia redatta dalla Compagnia di assicurazioni come stabilito al successivo articolo 8, comma 2 ;
- f) in presenza di contributi per i danni conseguenti agli eventi di cui alla presente direttiva corrisposti da altro ente pubblico, idonea documentazione attestante l'importo e titolo in base al quale è corrisposto.

Art. 7

Istruttoria delle domande di contributo

1. Entro 60 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande di contributo, i Comuni effettuano la relativa istruttoria, controllando la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto notorio ivi rese e trasmettono all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente ad una nota nella quale deve essere precisato il numero complessivo delle domande presentate e di quelle respinte con la relativa motivazione:
 - a) l'elenco riepilogativo definitivo delle domande ritenute ammissibili a contributo, utilizzando apposito modulo, che sarà reso disponibile dall'Agenzia regionale di protezione civile;
 - b) l'esito dell'istruttoria e dei controlli eseguiti, utilizzando apposito modulo che sarà reso disponibile dall'Agenzia regionale di protezione civile in cui daranno conto della documentazione e certificazione esaminata a riscontro delle dichiarazioni sostitutive, ivi comprese le perizie asseverate per le abitazioni principali totalmente inagibili, nonché di quanto previsto agli articoli 12 e 13.

Art. 8

Indennizzi assicurativi e contributi di altro ente pubblico

1. In presenza di indennizzi assicurativi corrisposti o da corrispondersi allo stesso titolo da parte delle Compagnie di assicurazioni o di contributo corrisposto o da corrispondersi da parte di altro ente pubblico, dal danno ammissibile a contributo determinato secondo i criteri di cui alla presente direttiva andrà detratto l'indennizzo assicurativo e il contributo di altro ente pubblico effettivamente percepito o percipiando.
2. Il richiedente il contributo dovrà produrre al Comune copia della quietanza liberatoria relativa all'indennizzo assicurativo percepito unitamente alla perizia redatta dalla Compagnia di assicurazioni e/o idonea documentazione attestante l'importo e titolo in base al quale è stato corrisposto il contributo da parte di altro ente pubblico.
3. La documentazione di cui al precedente comma 2 qualora non allegata alla domanda di contributo dovrà essere prodotta al Comune non appena disponibile e, in ogni caso, unitamente alla documentazione necessaria ai fini della liquidazione del contributo entro il termine perentorio di 24 mesi di cui al successivo articolo 18, comma 1.

Art. 9

Contributo per la demolizione e la ricostruzione dell'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile o per la demolizione e la costruzione o l'acquisto di altra unità abitativa

1. Il contributo di cui al presente articolo è concesso fino all'80% della spesa sostenuta per la ricostruzione nel medesimo sito (area di sedime), la nuova costruzione o l'acquisto di altra unità abitativa nello stesso o in un altro Comune della Regione Emilia Romagna nel limite massimo del costo al metro quadro degli interventi di nuova edificazione di edilizia pubblica sovvenzionata - determinato dalla Regione con delibera consiliare 21 dicembre 2000, n. 133, ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457 e successive modificazioni e del relativo decreto ministeriale attuativo del 5 agosto 1994 - pari ad Euro 1.032,91 moltiplicato per la superficie complessiva (Sc) non superiore a quella distrutta e comunque non superiore a 120 metri quadrati¹. Il predetto limite di costo aggiornato sulla base dell'ultima variazione percentuale dell'indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, ai sensi dell'articolo 9 del citato D.M. del 5 agosto 1994, antecedente al termine di scadenza per la presentazione della domanda di contributo, è pari ad € **1.454,34/mq**.
2. Qualora il costo effettivo per la ricostruzione in sito o la costruzione o l'acquisto di una nuova unità abitativa principale sia inferiore a quello determinato ai sensi del comma 1, la percentuale, entro il limite dell'80%, si applica al costo effettivo, IVA inclusa, al netto di eventuali contributi e/o eventuali indennizzi corrisposti allo stesso titolo da parte rispettivamente di altro ente pubblico e/o Compagnie di assicurazioni.
3. La liquidazione del contributo è subordinata alla previa demolizione dell'abitazione distrutta o totalmente inagibile comprovata da idonea documentazione verificata dal Comune anche attraverso apposito sopralluogo.
4. Per la demolizione dell'unità abitativa non recuperata e per lo smaltimento delle relative macerie è concesso un contributo fino all'80% della spesa sostenuta, IVA inclusa, al netto di eventuali contributi e/o eventuali indennizzi corrisposti allo stesso titolo da parte rispettivamente di altro ente pubblico e/o Compagnie di assicurazioni e comunque entro il limite di Euro 10.000,00.
5. Il contributo di cui al presente articolo può essere erogato in due soluzioni, in acconto e a saldo, secondo quanto previsto agli articoli 19 e 20.

Art. 10

¹ Al fine di calcolare la superficie complessiva (Sc), occorre fare riferimento alla superficie utile abitabile (Su), alla superficie non residenziale (Snr) e alla superficie parcheggi (Sp) come definite nel paragrafo "Parametri di riferimento" dell'Allegato A) alla citata deliberazione del Consiglio regionale n. 133/2000, con i necessari adattamenti alle particolari finalità di cui alla presente Direttiva, così come di seguito specificate:

Su = superficie utile abitabile: superficie di pavimento dell'unità immobiliare misurata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni, delle soglie di passaggio da un vano all'altro, degli sguinci di porte e finestre e, ove presenti, delle scale interne;

Snr = superficie non residenziale: superficie risultante dalla somma delle superfici di pertinenza dell'unità immobiliare, quali logge, balconi, proiezione delle scale interne ove presenti, cantine e soffitte, misurate al netto dei muri perimetrali e interni. Va ricompresa, ove presente, anche la centrale termica di superficie fino a un massimo di 4 mq.;

Sp = superficie di parcheggio: superficie da destinare ad autorimessa chiusa o posto macchina coperto di pertinenza dell'unità immobiliare;

Sc = superficie complessiva: superficie utile abitabile aumentata del 60% della somma della Snr e della Sp., dove la Snr e la Sp devono essere contenuti comunque entro il 45% della Su.

Sc = Su + 60% (Snr + Sp)

Contributo per il ripristino dell'agibilità dell'abitazione principale dichiarata totalmente inagibile tramite interventi di consolidamento

1. Qualora per il ripristino dell'agibilità dell'abitazione principale, dichiarata totalmente inagibile, secondo l'attestazione del professionista incaricato resa nella perizia asseverata non sia necessario procedere alla sua demolizione e agli interventi di cui all'articolo 9 ma siano sufficienti gli interventi di consolidamento del fabbricato, il contributo è concesso per le sole spese finalizzate al ripristino degli elementi strutturali e di finitura ad essi strettamente connessi e degli impianti tecnologici di seguito indicati:
 - fondazioni;
 - copertura;
 - elementi strutturali e non strutturali orizzontali e verticali;
 - impianto elettrico, termico, idraulico/fognario;
 - infissi interni ed esterni.
2. Il contributo è concesso fino al 80% delle spese di ripristino, IVA inclusa, al netto di eventuali contributi e/o eventuali indennizzi corrisposti allo stesso titolo da parte rispettivamente di altro ente pubblico e/o Compagnie di assicurazioni e comunque non oltre l'importo di Euro **80.000,00**.
3. Tra le spese di cui al comma 2 sono ricomprese quelle per prestazioni tecniche (es. progettazione, direzione lavori), ammissibili a contributo entro il 10%, (oneri riflessi inclusi), dell'importo dei lavori, al netto dell'IVA, ammissibili a contributo, unicamente qualora tali prestazioni siano necessarie in base alla normativa vigente in materia di edilizia.
4. Il contributo di cui al presente è erogato in un'unica soluzione, secondo quanto previsto all'articolo 20.

Art. 11

Perizia asseverata dal professionista incaricato per le abitazioni principali totalmente inagibili

1. Alle domande di contributo per le sole abitazioni principali totalmente inagibili presentate ai sensi dell'articolo 9 o dell'articolo 10, deve essere allegata una perizia asseverata redatta da professionista abilitato, iscritto ad un ordine o collegio nella quale il perito, sotto la propria personale responsabilità, deve:
 - a) attestare la sussistenza del nesso di causalità tra i danni periziati, da cui deriva l'inagibilità strutturale dell'abitazione, e l'evento calamitoso di cui alla presente direttiva;
 - b) attestare se sia necessario procedere alla demolizione dell'abitazione ed agli interventi di cui all'articolo 9 o agli interventi di cui all'articolo 10;
 - c) identificare l'immobile danneggiato dall'evento calamitoso, indicandone l'indirizzo e i dati catastali (Foglio, mappale, subalterno, categoria, intestazione catastale);
 - d) precisare se i danni riguardano sia l'unità principale (abitazione) sia l'eventuale pertinenza (es. cantina e/o garage) del fabbricato, specificando se la pertinenza consiste in una distinta unità strutturale rispetto all'unità strutturale in cui è ubicata l'abitazione (per la definizione

- di unità strutturale si rinvia alle norme tecniche per le costruzioni-NTC 2008), oppure unicamente l'una o l'altra. Nel caso in cui l'eventuale pertinenza dell'unità abitativa sia censita al NCEU con un proprio mappale e/o subalterno, deve essere indicato anche quest'ultimo.
- e) descrivere i danni e specificare quali, tra gli elementi strutturali e di finitura ad essi strettamente connessi, gli impianti e gli infissi di cui all'articolo 10, comma 1, sono stati danneggiati, indicando le misure e/o quantità effettivamente danneggiate; descrivere gli interventi sugli stessi e stimarne il costo di ripristino, attraverso un computo metrico estimativo nel quale devono essere indicate le unità di misura ed i prezzi unitari sulla base dell'elenco prezzi di cui alla delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1048/2012, pubblicata sul BURERT n. 137/2012 e s.m.i., consultabile in: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari> o, per le voci ivi non presenti, sulla base del prezzario della locale Camera di Commercio, indicando anche l'importo IVA; per le sole fondazioni, è ammessa a contributo, nei limiti di cui all'articolo 10, la spesa per interventi di consolidamento anche con elementi strutturali non preesistenti all'evento calamitoso ove questi siano attestati come necessari.
 - f) attestare, nel caso di spese già sostenute, la congruità delle stesse con i prezzari di cui alla lettera e), producendo il computo metrico estimativo di cui alla contabilità finale dei lavori ovvero, in caso di accertata incongruità, rideterminando in diminuzione i costi unitari e quindi il costo complessivo;
 - g) distinguere sia nel caso di cui alla lettera e) che in quello di cui alla lettera f) i costi ammissibili a contributo dai costi per eventuali interventi già eseguiti o da eseguirsi diversi da quelli di cui all'articolo 10, comma 1, e pertanto non ammissibili a contributo.
2. Nel caso di demolizione dell'abitazione ed interventi di cui all'articolo 9, il perito oltre a quanto previsto nelle lettere a), b), c) e d), del precedente comma 1, deve:
 - a) attestare l'eventuale divieto di ricostruzione in sito (area di sedime) sulla base dei Piani di assetto idrogeologico e degli strumenti urbanistici vigenti ovvero a causa della non sussistenza, di fatto, delle condizioni di sicurezza idrogeologica;
 - b) attestare per l'intervento di demolizione la congruità della relativa spesa secondo l'elenco prezzi di cui al precedente comma 1, lettera e);
 - c) indicare la superficie utile abitabile (Su) e le eventuali superfici non residenziali (Snr) e superfici parcheggi (Sp) dell'abitazione totalmente inagibile, determinate in base ai criteri di cui all'articolo 9 e procedere al calcolo della superficie complessiva (Sc) in base ai criteri di cui al medesimo articolo 9.
 - d) nel caso di costruzione o acquisto di altra abitazione principale, indicarne, in presenza di dati già disponibili, la superficie utile abitabile (Su) e le eventuali superfici non residenziali (Snr) e superfici parcheggi (Sp) determinate in base ai criteri di cui all'articolo 9 con la precisazione se, dette superfici, sono state ricavate esaminando la planimetria catastale ovvero a seguito di appositi rilievi in loco e procedere al calcolo della superficie complessiva (Sc) in base ai criteri di cui all'articolo 9.
 3. E' concesso un contributo fino all'80% delle spese sostenute per la perizia asseverata e comunque entro il limite massimo di Euro 1.500,00; tale contributo costituisce quota parte del contributo di cui all'articolo 9 o all'articolo 10.

Art. 12

Relazione tecnica del Comune per le abitazioni principali distrutte

1. Per le abitazioni principali distrutte, in luogo della perizia asseverata dal professionista incaricato dal richiedente il contributo, il Comune redige una relazione tecnica nella quale

devono essere attestati e riportati i dati richiesti sia nelle lettere a), c) e d) del comma 1 sia nelle lettere a), b), c) e d) del comma 2 dell'articolo 11.

Art. 13

Verifiche del Comune per le abitazioni principali distrutte e per le abitazioni principali totalmente inagibili

- 1.** Il Comune, oltre ai controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese nelle domande di contributo, deve verificare:
 - a)** la conformità delle abitazione principali distrutte o totalmente inagibili agli strumenti edilizi ed urbanistici vigenti al momento della realizzazione dell'immobile o il conseguimento di tale conformità in seguito a sanatorie di legge;
 - b)** se il computo metrico estimativo di cui all'articolo 11, comma 1, sia stato redatto dal perito di parte in conformità a quanto ivi previsto.

Art. 14

Divieto di cumulo e aliquota percentuale per la determinazione del contributo

- 1.** Non è consentito cumulare il contributo previsto all'articolo 9 con quello previsto all'articolo 10.
- 2.** La percentuale del 80% stabilita nella presente direttiva potrebbe subire anche una significativa riduzione in relazione al numero complessivo delle domande presentate ed ammissibili a contributo e risorse finanziarie complessivamente disponibili.

Art. 15

Trasferimento della proprietà dell'abitazione principale del proprietario o del terzo per atto tra vivi

- 1.** Il proprietario che, dopo aver presentato la domanda di contributo, trasferisca la proprietà dell'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile decade dal contributo, fatto salvo quanto previsto ai commi 2 e 3.
- 2.** Non determina la decadenza dal contributo il trasferimento:
 - a)** della proprietà al terzo titolare di un diritto reale o personale di godimento (usufrutto, locazione, comodato, etc.) in forza di atto avente data certa anteriore all'evento calamitoso e che, a tale data, aveva fissato nell'unità immobiliare la residenza anagrafica e la dimora abituale;
 - b)** della nuda proprietà del proprietario che contestualmente ha riservato a sé l'usufrutto;
 - c)** della proprietà a favore della persona residente anagraficamente e dimorante abitualmente (convivente) alla data dell'evento calamitoso con il proprietario.
- 3.** Nei casi di cui al comma 2, il contributo è corrisposto ai soggetti ivi indicati che acquisiscono la proprietà o la nuda proprietà dietro presentazione di fatture e/o ricevute fiscali attestanti la spesa sostenuta riferibile agli interventi ammessi a contributo ancorché intestate in parte al precedente proprietario. In ogni caso è sempre necessaria la rinuncia espressa al contributo

del precedente proprietario che ha presentato la domanda di contributo. Se la documentazione di spesa è intestata tutta al precedente proprietario il contributo è erogato a quest'ultimo, salvo che nell'atto di trasferimento della proprietà sia pattuito il subentro del nuovo proprietario nel diritto a percepire il contributo.

4. In presenza di più soggetti aventi titolo al contributo alle condizioni previste nel presente articolo, il contributo è corrisposto al soggetto delegato dagli altri aventi diritto a mezzo di scrittura privata autenticata. La pubblica amministrazione rimane comunque estranea a eventuali controversie tra tali soggetti.

Art. 16 Decesso del proprietario

1. In caso di decesso del proprietario avvenuto successivamente alla presentazione della domanda di contributo e anche prima dell'inizio dei lavori, il contributo è corrisposto agli eredi o ai soggetti che fin dalla data dell'evento calamitoso risultano conviventi ovvero residenti anagraficamente e dimoranti abitualmente nell'abitazione principale distrutta o totalmente inagibile del proprietario e che inizino o proseguano i lavori di ricostruzione, provvedano alla nuova costruzione o stipulino o subentrino nella titolarità del contratto preliminare di compravendita della nuova abitazione.
2. In assenza dei soggetti di cui al comma 1, il contributo è corrisposto agli eredi, ancorché per gli stessi l'abitazione non si configuri come principale alla data dell'evento calamitoso, unicamente qualora il decesso del proprietario intervenga dopo l'inizio lavori, debitamente documentato, o successivamente alla data di stipula del contratto preliminare o definitivo di compravendita della nuova abitazione.
3. Nei casi di cui ai precedenti commi il contributo è corrisposto ai soggetti ivi individuati dietro presentazione delle fatture e/o ricevute fiscali e, ove ricorra il caso, del contratto preliminare o definitivo di compravendita attestanti la spesa sostenuta riferibile agli interventi ammessi a contributo ancorché intestati in tutto o in parte al proprietario deceduto.
4. In presenza di più eredi aventi titolo al contributo alle condizioni previste nel presente articolo, il contributo è corrisposto al soggetto delegato dagli altri aventi diritto a mezzo di scrittura privata autenticata.
5. La pubblica amministrazione rimane comunque estranea ad eventuali controversie relative alla successione ereditaria.

Art. 17 Assegnazione delle risorse finanziarie ai Comuni

1. Al fine di ripartire e assegnare proporzionalmente i finanziamenti ai Comuni interessati, l'Agenzia regionale di protezione civile, acquisita la documentazione di cui all'articolo 7, provvede:
 - a) a determinare l'aliquota percentuale concretamente applicabile, nei limiti dell'80%;
 - b) a quantificare le risorse assegnabili ai singoli Comuni a copertura dei contributi relativi alle domande accolte.
2. Qualora, per gli interventi previsti all'articolo 9, in sede di quantificazione del contributo da assegnare non siano ancora disponibili i dati relativi alla superficie complessiva e/o al prezzo di acquisto della nuova abitazione il contributo da assegnare sarà quantificato sulla base della sola superficie dell'abitazione distrutta o totalmente inagibile, fermo restando che il contributo effettivamente liquidabile sarà determinato sulla base di quanto disposto al predetto articolo 9.

3. L'assegnazione dei finanziamenti ai Comuni è disposta con provvedimento del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile.
4. I Comuni con la massima sollecitudine e comunque entro 10 giorni dalla comunicazione, da parte dell'Agenzia regionale protezione civile, della pubblicazione sul BURERT del provvedimento di assegnazione dei finanziamenti di cui al comma precedente provvederanno a comunicare ai soggetti interessati l'importo del contributo assegnato, avendo cura di precisare dettagliatamente le singole voci che lo compongono, e la data della suddetta pubblicazione da cui decorre il termine di 24 mesi previsto all'articolo 18, comma 1, per la presentazione della documentazione di spesa ai fini della relativa liquidazione.

Art. 18

Termine per l'ultimazione lavori e per la presentazione della documentazione giustificativa della spesa ai fini della liquidazione del contributo

1. Al fine di ottenere la liquidazione del contributo di cui alla presente direttiva gli interventi di demolizione e ricostruzione ovvero di demolizione e nuova costruzione o acquisto di altra abitazione di cui all'articolo 9, o gli interventi di cui all'articolo 10 devono essere eseguiti e comprovati, a pena di decadenza, mediante la produzione da parte dei soggetti interessati al Comune di riferimento entro il **termine perentorio di 24 mesi** decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURERT dell'atto di assegnazione dei finanziamenti di cui all'articolo 17.
2. Il Comune procede all'adozione dell'atto di liquidazione del contributo all'avente titolo secondo le modalità di cui ai successivi articoli 19 e 20 entro 30 giorni dalla presentazione da parte degli interessati della documentazione ivi indicata.
3. Nel caso di lavori eseguiti in economia (esecuzione in proprio), sono ammesse a contributo unicamente le spese comprovate da fatture e/o ricevute fiscali intestate al beneficiario del contributo riferibili inequivocabilmente agli interventi ammessi a contributo ai sensi della presente direttiva e attestati tali dal Comune.

Art. 19

Liquidazione del contributo in acconto

1. In riferimento al solo contributo di cui all'articolo 9, l'interessato, una volta ricevuta la comunicazione del Comune di cui all'articolo 17, comma 4, può richiederne al Comune l'erogazione a titolo di acconto, presentando, a tal fine, copia conforme all'originale della seguente documentazione:
 - a) contratto preliminare di vendita redatto con scrittura privata autenticata o atto pubblico nel caso di acquisto di nuova abitazione;
 - b) stato di avanzamento lavori pari o superiore al 50% delle opere da eseguire unitamente al computo metrico dei lavori nel caso di ricostruzione o nuova costruzione;
 - c) ogni altra documentazione necessaria richiesta dall'amministrazione.
2. L'acconto è liquidato dal Comune nel limite massimo del 50% del contributo assegnato e, comunque, non oltre l'importo della spesa sostenuta e comprovata tramite fatture, bonifici bancari riferiti inequivocabilmente allo stato di avanzamento dei lavori o all'atto preliminare di vendita.
3. L'interessato decade dal contributo qualora non provveda all'ultimazione dei lavori e non presenti la documentazione necessaria ai fini della liquidazione del saldo entro il termine perentorio di 24 mesi cui al precedente articolo 18, comma 1. In tale caso, l'intera somma

percepita a titolo di acconto dovrà essere restituita entro i successivi 30 giorni, decorsi inutilmente i quali, il Comune procederà con le azioni di recupero forzato.

Art. 20

Liquidazione del contributo a saldo

1. Per la liquidazione del contributo a saldo, l'interessato deve presentare al Comune, a pena di decadenza, entro il termine di 24 mesi di cui al precedente articolo 18, comma 1, la seguente documentazione:
 - a) planimetria catastale della nuova unità abitativa da cui risulti la superficie complessiva Sc (Su ed eventuali Snr e Sp) come definita nel precedente articolo 9;
 - b) copia conforme all'originale del rogito notarile, in caso di acquisto di nuova unità abitativa;
 - c) l'originale della documentazione comprovante la spesa sostenuta valida ai fini fiscali, da annullarsi a cura del Comune tramite apposizione di apposito timbro con l'indicazione della linea di finanziamento di cui all'atto di approvazione della presente direttiva e l'importo finanziato;
 - d) ogni altra documentazione necessaria richiesta dell'amministrazione.

Art. 21

Trasferimento delle risorse ai Comuni

1. Entro 30 giorni dalla presentazione da parte degli interessati della documentazione di cui agli articoli 19 e 20 il Comune trasmette all'Agenzia regionale di protezione civile la richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie unitamente a copia conforme all'originale dell'atto di liquidazione del contributo agli aventi titolo adottato dal competente organo comunale.
2. L'Agenzia regionale di protezione civile trasferisce le risorse entro i successivi 30 giorni, previa verifica della completezza e correttezza dei dati riportati nell'atto amministrativo del Comune.



Agenzia regionale di protezione civile

Spazio per l'apposizione della marca da bollo

**DOMANDA DI CONTRIBUTO
PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE
IN CONSEGUENZA AGLI ECCEZIONALI EVENTI ATMOSFERICI
VERIFICATISI NEI MESI DI MARZO E APRILE 2013 NEL TERRITORIO
REGIONALE**

(dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

AL COMUNE DI _____

IL SOTTOSCRITTO _____
(COGNOME E NOME)

CHIEDE

- IL CONTRIBUTO PER LA DEMOLIZIONE E LA RICOSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE O PER LA DEMOLIZIONE E COSTRUZIONE O L'ACQUISTO DI ALTRA ABITAZIONE PRINCIPALE**
- IL CONTRIBUTO PER IL RIPRISTINO DELL'AGIBILITA' DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE TOTALMENTE INAGIBILE TRAMITE INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO**

(ATTENZIONE: barrare il caso che interessa. I contributi non sono cumulabili tra di loro pertanto la domanda può essere presentata per una sola tipologia di contributo)

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, il sottoscritto consapevole delle conseguenze previste agli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R., per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA QUANTO SEGUE

DATI PERSONALI DEL RICHIEDENTE	
COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA __ / __ / ____
NAZIONALITA'	
COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA
VIA/PIAZZA	N.
CODICE FISCALE	TEL. _____

L'ABITAZIONE E' STATA EDIFICATA NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE OVVERO, **ALLA DATA DELL'EVENTO CALAMITOSO**, I PRESCRITTI TITOLI ABILITATIVI SONO STATI CONSEGUITI IN SANATORIA O LA RELATIVA DOMANDA E' STATA PRESENTATA AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

SI NO

Domanda in sanatoria del _____ n. prot. _____

**SEZIONE II: DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE
DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE O DEMOLIZIONE E COSTRUZIONE O
ACQUISTO DI ALTRA ABITAZIONE PRINCIPALE**

(Barrare il caso di interesse)

SPESE DA SOSTENERE (IVA e spese per prestazioni tecniche incluse)	oppure	SPESE GIA' SOSTENUTE (IVA e spese per prestazioni tecniche incluse)
--	--------	--

DEMOLIZIONE

€ , € ,

RICOSTRUZIONE NEL MEDESIMO SITO

€ , € ,

NUOVA COSTRUZIONE

€ , € ,

ACQUISTO DI ALTRA ABITAZIONE

€ , € ,

DATI RELATIVI ALLA NUOVA ABITAZIONE *(ove già disponibili)*

Via _____ n. _____

Comune _____

Fg _____ Mapp _____ Sub _____

Superficie utile abitabile (Su): mq _____

Superficie non residenziale (Snr): mq _____

Superficie parcheggi (Sp): mq _____

L'ABITAZIONE E' STATA EDIFICATA NEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE OVVERO, **ALLA DATA DELLA PRESENTE DOMANDA**, I PRESCRITTI TITOLI ABILITATIVI SONO STATI CONSEGUITI IN SANATORIA O LA RELATIVA DOMANDA E' STATA PRESENTATA AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

SI
 NO

Domanda in sanatoria del _____ n. prot. _____

**SEZ III: RIPRISTINO DELL'AGIBILITA' DELL'ABITAZIONE PRINCIPALE
 TOTALMENTE INAGIBILE TRAMITE INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO**

SPESE DA SOSTENERE
(IVA inclusa) oppure SPESE GIA' SOSTENUTE
(IVA inclusa)

a) ELEMENTI STRUTTURALI E DI FINITURA

- FONDAZIONI
- COPERTURA
- ELEMENTI STRUTTURALI E NON STRUTTURALI ORRIZONTALI E VERTICALI
- INFISSI ESTERNI ED INTERNI

€		,		€		,	
€		,		€		,	
€		,		€		,	
€		,		€		,	

SUB TOTALE a)

€		,		€		,	
---	--	---	--	---	--	---	--

b) IMPIANTI TECNOLOGICI

- TERMICO
- ELETTRICO
- IDRAULICO/FOGNARIO

€		,		€		,	
€		,		€		,	
€		,		€		,	

SUB TOTALE b)

€		,		€		,	
---	--	---	--	---	--	---	--

c) PERIZIA ASSEVERATA

Contributo Cassa Previdenziale

€		,		€		,	
€		,		€		,	
€		,		€		,	

SUB TOTALE c)

€		,		€		,	
---	--	---	--	---	--	---	--

d) PRESTAZIONI TECNICHE (PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, COLLAUDO) ammissibili a contributo solo se, per la specificità dei lavori, tali prestazioni siano necessarie ai sensi della normativa vigente in materia di edilizia

Specificare il tipo di prestazione tecnica _____

€		,		€		,	
€		,		€		,	

Contributo Cassa Previdenziale

€		,		€		,	
€		,		€		,	

SUB TOTALE d)

€		,		€		,	
---	--	---	--	---	--	---	--

TOTALE SEZIONE III (somma sub totali a), b), c), d))

€		,		€		,	
---	--	---	--	---	--	---	--

SEZIONE IV: INDENNIZZI ASSICURATIVI

L'ABITAZIONE È COPERTA DA ASSICURAZIONE:

- SI Specificare: Nome della compagnia di assicurazione _____
Num. Polizza _____ data _____
- NO

L'INDENNIZZO E' GIÀ STATO PERCEPITO

- SI (Indicare importo € _____)
- NO

SEZIONE V: CONTRIBUTI DI ALTRI ENTI PUBBLICI

SONO STATE PRESENTATE DOMANDE DI CONTRIBUTO PER LO STESSO EVENTO PRESSO ALTRI ENTI:

- SI (Indicare nome dell'Ente _____)
- NO

E' STATO PERCEPITO IL RELATIVO CONTRIBUTO:

- SI (Indicare importo € _____)
- NO

SI ALLEGA:

- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DEI LUOGHI**
- PERIZIA ASSEVERATA** *(solo per le abitazioni totalmente inagibili)*
- ELABORATO PLANIMETRICO DELL'ABITAZIONE DISTRUTTA O TOTALMENTE INAGIBILE E STATO DI LEGITTIMAZIONE**
- ELABORATO PLANIMETRICO DELLA NUOVA ABITAZIONE**
- COPIA POLIZZA ASSICURATIVA**
- QUIETANZA LIBERATORIA E PERIZIA DELLA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI**
- DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'IMPORTO ED IL TITOLO IN BASE AL QUALE E' CORRISPOSTO IL CONTRIBUTO DA PARTE DI ALTRO ENTE PUBBLICO PER DANNI CONSEGUENTI AGLI EVENTI DI MARZO E APRILE 2013**

SPAZIO RISERVATO per eventuali dichiarazioni aggiuntive

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

N.B. Qualora la presente domanda non venga sottoscritta davanti ad un pubblico ufficiale del Comune abilitato a riceverla, ma venga presentata da terzi o spedita tramite posta, o tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia o la copia informatica in formato .pdf o .jpg di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche, il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali raccolti e contenuti nella presente domanda saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo gli competono tutti i diritti previsti dall'art. 7 del medesimo decreto legislativo.

Data _____ **Firma del dichiarante** _____

LEGGERE CON ATTENZIONE:

1. Il dichiarante è tenuto a leggere con attenzione la direttiva che disciplina i criteri, le procedure e i termini per la presentazione della domanda e per il riconoscimento del Contributo per l'abitazione principale del proprietario o del terzo distrutta o totalmente inagibile situata in uno dei comuni individuati con la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 573/2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna n. 206 del 23 luglio 2013, in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi nel territorio regionale nei mesi di marzo e aprile 2013 (Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 83/2013)
2. La presente domanda costituisce dichiarazione sostitutiva di certificato e di atto notorio (artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000). Ai sensi dell'art 75, D.P.R. n. 445/2000 chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
3. Qualora dai controlli da effettuarsi a cura dei Comuni emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. (art 75 D.P.R. n. 445/2000).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maurizio Mainetti, Direttore AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/1612

data 25/09/2015

IN FEDE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/1612

data 25/09/2015

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

L'assessore Segretario: Bianchi Patrizio

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza